



Misure più restrittive in 5 regioni (Lombardia e Piemonte arancioni), mentre l'Iss lancia l'ennesimo allarme. Bozza Dpcm: Pasqua blindata

## «Il contagio accelera, limitare i contatti»

Ipotesi: scuole chiuse se ci sono focolai. Ma il 27 marzo in zona gialla riapriranno cinema e teatri

### ROMA

Basilicata e Molise in zona rossa e altre tre regioni – Lombardia, Piemonte e Marche – che passano in arancione e vanno ad allungare la lista di quelle in cui sono in vigore le restrizioni: ora sono in totale 10, oltre a Trento e Bolzano, alle quali vanno aggiunti i lockdown locali. Il monitoraggio del ministero della Salute fotografa un'Italia sempre più in difficoltà a causa della diffusione delle varianti del Covid e dagli esperti arriva l'ennesimo invito a mantenere e anzi rafforzare i provvedimenti restrittivi. «Sono necessarie – dice l'Iss – ulteriori e urgenti misure di mitigazione sul territorio nazionale e puntuali interventi locali per evitare il sovraccarico dei servizi sanitari». Indicazioni che si tradurranno in una stretta, con la bozza del Dpcm – in vigore dal 6 marzo al 6 aprile – che blindata la Pasqua. Anche ieri i numeri sono stati impietosi: 20 mila casi, il tasso tra tamponi e positivi salito al 6,3%, ancora 253 morti. Non solo: 10 regioni hanno un Rts superiore all'1 e in otto il tasso di occupazione in terapia intensiva è sopra la soglia critica. «È fondamentale – dice ancora l'Iss – evitare tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo familiare e rimanere a casa il più possibile».

L'unico spiraglio arriva dal Cts per cinema e teatri: gli esperti hanno dato l'ok alla riapertura in zona gialla dal 27 marzo. Ma sulla scuola potrebbe aprirsi un altro fronte di scontro. I governatori chiedono di correre ai ripari e Draghi si prepara a valutare le indicazioni del Cts. L'ipotesi di chiudere laddove ci sono focolai o presenza di varianti non può essere esclusa.

Pagine 2, 3 e 9





C'è l'ok del Cts per le riaperture nelle zone gialle (e per i musei nei weekend, su prenotazione)

## Franceschini: teatri e cinema aperti dal 27 marzo

Ma l'Atip incalza:  
impossibile senza  
sostegni economici

Silvia Lambertucci

ROMA

**T**eatro e cinema riaperti, in zona gialla, dal 27 marzo, data simbolica visto che si festeggia la Giornata Nazionale del teatro. E musei pubblici disponibili, su prenotazione, anche nei weekend. L'ok dei tecnici del Cts alle proposte del ministro della Cultura Franceschini arriva con un tweet in pieno pomeriggio. «Una vittoria» applaude al telefono con l'Ansa il maestro Riccardo Muti, convinto che «con le dovute ac-

cortezze le sale dei teatri siano i luoghi più sicuri». E la soddisfazione trapela anche da una nota dell'Agis, l'associazione generale dello spettacolo, che accoglie la riapertura delle sale «con speranza e sollievo». Anche se la neo sottosegretaria Borgonzoni, che è responsabile cultura della Lega, incalza ministro e governo chiedendo di «anticipare i provvedimenti senza non aspettare la fine di marzo». E i 5 Stelle, con l'ex sottosegretario al Mibact Gianluca Vacca, chiedono che «si lavori con gli operatori del settore per evitare dannosi stop-and-go e garantire adeguati sostegni economici».

Dall'associazione dei teatri privati, l'Atip, arriva però una piccola doccia fredda: «Impossibile ipotizzare una riapertura delle sale nei prossimi 30 giorni senza la certezza di un sostegno economico e operativo», scrive a Franceschini l'associazione presieduta dal messinese Massimo Romeo Piparo. Coi suoi 18 teatri fondatori, che da soli contano 28.632 posti, e nomi importanti come il Sistina e il Quirino di Roma, l'Augusteo di Napoli, l'Atip è del

resto una realtà importante. E il suo no non passa inosservato. Meglio semmai – questa la controproposta dei privati – usare la Giornata Nazionale del teatro, il 27 marzo, «per un momento di confronto con l'intero comparto».

Tant'è, l'Agis, che da tempo si batte per la riapertura, sottolinea invece che l'ok dei tecnici alla riapertura è accompagnato «da forti limitazioni», eppure lo stesso ringrazia il ministro Pd «per

l'autorevole e risolutivo intervento». Si tratta, sottolinea il presidente Carlo Fontana, «di un segnale di inversione di tendenza e per la prima volta da mesi si profila una prospettiva di ripresa progressiva delle attività in presenza di pubblico, che riconosce l'efficacia delle procedure di sicurezza proposte e adottate nei luoghi di spettacolo». Già un passo avanti, insomma. Mentre anche la coincidenza con la Giornata Mondiale del Teatro, continua l'Agis, «ha un significato simbolico e a partire dal 27 marzo il comparto potrà iniziare a rimettersi in moto in un processo graduale, grazie anche ai nuovi ristori annunciati, che dovranno sostenere adeguatamente la ripartenza». Il ministro è convinto: «L'impegno – ribadisce – è ripartire il prima possibile».

Muti, che più volte ha fatto sentire la sua voce, è felice: «Ho avuto la notizia della riapertura mentre stavo studiando la Messa solenne di Beethoven che eseguirò a Salisburgo nel prossimo festival, ero proprio sul brano del finale che recita "dona nobis pacem", mi è sembrata la pace dell'anima che viene dalla cultura, dalla bellezza, dall'armonia, una notizia che aspettavamo tutti con trepidazione. Il 27 marzo sarò al Massimo di Palermo con il requiem di Beethoven. E speriamo che sia un Requiem per il virus, un messaggio beaugurante per il futuro. Io ne sono convinto: se lo spirito riesce a cibarsi,





► 27 febbraio 2021

può più facilmente sconfiggere il virus».

“Mia soltanto è la patria della mia anima. Vi posso entrare senza passaporto e mi sento a casa.

Marc Chagall



«Che notizia magnifica. Il 27 sarò a Palermo» Riccardo Muti

